

Tasca (A2A), â??regole Ue omogenee per mercato unico economia circolareâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Occorre costruire un mercato unico dellâ??economia circolare su cui oggi tra gli Stati membri dellâ??Unione europea â??ci sono ancora enormi differenzeâ?•. CosÃ¬ Roberto Tasca, presidente del Gruppo A2A e vicepresidente di Utilitalia con la delega agli Affari europei, ai microfoni dellâ??Adnkronos in diretta da Ecomondo, la manifestazione sulla green, blue e circular economy, alla Fiera di Rimini fino al 6 novembre. â??Ci sono prodotti â?? spiega â?? che vengono classificati rifiuti in un paese, ma quando valicano il confine diventano prodotti o viceversa; tra lâ??altro bisogna anche stare attenti affinchÃ© lâ??Italia non importi prodotti non riciclabili. Dobbiamo quindi avere omogeneitÃ , quello che per le banche si chiama â??leveling the playing fieldâ??, cioÃ¨ avere un piano di riferimento comune regolamentare e poter quindi ammettere anche che lâ?•End of wasteâ?? venga trattato ugualmente allâ??interno di tutti i paesi per evitare differenze che possono inibire il processo di circolaritÃ â?•.

â??La responsabilitÃ del produttore Ã¨ in alternativa a quella del cittadino, perchÃ© la tassa sullo smaltimento dei rifiuti puÃ² essere pagata o da chi produce il rifiuto finale o da chi viceversa produce il prodotto che contiene giÃ implicitamente il rifiuto. Credo â?? afferma Tasca â?? che vada redistribuita questo tipo di responsabilitÃ , soprattutto nel momento in cui dovessimo immaginare â?? non me lo auguro â?? che possa essere applicata ai termovalorizzatori lâ??Ets che potrebbe impattare direttamente sulla Tari dei cittadiniâ?•. La soluzione â??Ã¨ incentivare il piÃ¹ possibile lâ??utilizzo di prodotti riciclabili, di prodotti che possano essere necessariamente riutilizzati nelle loro parti primarie. Dobbiamo, per esempio, favorire il recupero dei Raee in cui ci sono tante materie prime seconde. E dobbiamo anche legittimamente pensare che lâ??onere dello smaltimento non possa essere solo definitivamente del consumatore finale, del cittadino. In economia ci sono incentivi economici che servono a modificare i comportamenti. Se si crea un disincentivo a fare prodotti che abbiano componenti non riciclabili, Ã¨ chiaro che andiamo nella direzione dellâ??economia circolareâ?•.

Capitolo energia. â??Quello che si puÃ² fare nellâ??immediato â?? sottolinea Tasca â?? Ã¨ una cosa molto semplice: andare sostanzialmente a spiazzare il gas. Il che vuol dire incentivare tutte quelle forme di contratti di lungo periodo che consentano ovviamente di stabilizzare il prezzo. Guardiamo ciÃ² che Ã¨ accaduto nella finanza: i contratti di lungo termine futures che sono stati scambiati dal primo dopoguerra negli Stati Uniti avevano un grande vantaggio, quello di togliere il rischio di controparte. Se

sostanzialmente i produttori non hanno rischio di controparte, vendere a termine a 10 anni con un prezzo fisso Ã¨ esattamente quello che vogliamo fare e che facciamo per il 70% della nostra produzione. Noi non guadagniamo dalla volatilitÃ , non siamo trader. Possiamo, quindi, provare a pensare allâ??istituzionalizzazione di una clearing house dei mercati dei PPA, un modo per incentivare, allâ??ingrosso, i contratti con le controparti istituzionali, imprese da una parte e produttori dallâ??altra. Secondo me questo ridurrebbe la quantitÃ di ore in cui il gas fa il prezzo e andrebbe nella direzione di abbattere il costo dellâ??energiaâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 5, 2026
Autore
redazione